
Medio Oriente: Gerusalemme, israeliani e palestinesi ricordano le vittime di guerra e terrorismo

Si è aperto ieri sera a Gerusalemme, per chiudersi oggi, “Yom HaZikaron”, il Giorno del Ricordo dei caduti e delle vittime israeliane del terrorismo, circa 27mila in totale. Quest'anno, per il coronavirus, la cerimonia è stata trasmessa in digitale, dunque nessuna manifestazione pubblica. Alla cerimonia svoltasi nel piazzale antistante il Muro occidentale (Muro del Pianto) era presente il presidente Reuven Rivlin che ha detto: “Quest’anno non possiamo piangere insieme, ma ricorderemo le due promesse che sono alla base dell’alleanza di Israele: costruire una vita adeguata, tranquilla e sicura per i nostri figli e riportarli a casa ad ogni costo, anche se non ce l’hanno fatta a tornare dalla battaglia”. Ma è stato anche il giorno, come ricorda Terrasanta.net, la testata digitale delle Edizioni Terra Santa, in cui molti israeliani “scelgono di non dimenticare neppure i lutti dei palestinesi. Perché dalla condivisione del dolore può germogliare la riconciliazione”. Un dolore che ieri sera, 27 aprile, “non pochi israeliani e palestinesi, circa 170mila in diretta web, hanno voluto condividere nella cerimonia per il Giorno della Memoria israelo-palestinese” che da 15 anni si affianca alla commemorazione dello Yom HaZikaron. A promuovere questa edizione 2020 sono state due organizzazioni, Combatants for Peace (Combattenti per la pace) e The Parents Circle Families Forum (il Forum delle famiglie israeliane e palestinesi), composte da ex combattenti e da nuclei familiari che hanno perso un congiunto a causa del conflitto. L’evento on line, secondo quanto riferito da Terrasanta.net, ha visto “alcune testimonianze in arabo e in ebraico da Tel Aviv e da Ramallah. Racconti di disperazione, che hanno portato i vari protagonisti a fare i conti con la rabbia e poi con la necessità di andare avanti”. “La riconciliazione è meglio della vendetta, tutti noi perdiamo vittime da questo conflitto. Se sono stati gli uomini a iniziarlo, sono gli umani che devono farlo cessare”. hanno affermato i testimoni presenti. Dopo la cerimonia, c’è stata la possibilità di avere un dialogo più ravvicinato con altri dieci parenti di vittime del conflitto israelo-palestinese, attraverso dei gruppi sull’applicazione Zoom, cui si sono connesse più di 500 persone nello stesso momento. Questa mattina in Israele si è svolta nel cimitero del Monte Herzl un’altra cerimonia in onore dei caduti. Al tramonto di oggi Israele entrerà nel “Yom HaAzmaut”, giorno del ricordo della indipendenza dello Stato di Israele.

Daniele Rocchi